

A13

Manuale pratico di banca

a cura di

Marco Ferfoggia

Prefazione di

Bruna Marinangeli

Note di Presentazione di

Simone Mazzonetto

con il contributo di

Roberto Bramato, Salvatore Carrano, Fabio Caruso
Antonio Ciccaglione, Marco Damiani, Luca Geronimi, Ivo Invernizzi
Igor Jelen, Sabrina Pelillo, Gaetano Perilli, Pasqualina Porretta
Alberto Rossi, Giuliano Soldi, Giovanni Tilli, Roberto Tortorelli





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. — unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-3289-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2020

Indice

7	<i>Prefazione</i> di Bruna Marinangeli
11	<i>Note di Presentazione</i> di Simone Mazzonetto
13	Capitolo I <i>Banche ed enti diversi</i> 1.1. Banche, 13 – 1.2. Intermediari finanziari, 20 – 1.3. Enti regolatori e di vigilanza, 27 – 1.4. Enti ed organizzazioni diverse, 36
43	Capitolo II <i>Organizzazione e gestione della banca</i> 2.1. Coordinamento della banca, 43 – 2.2. Unità organizzative ed operative, 45 – 2.3. Sistema dei controlli, 50
55	Capitolo III <i>Operazioni e servizi bancari</i> 3.1. Operazioni bancarie, 55 – 3.2. Operazioni di raccolta, 57 – 3.3. Operazioni d'impiego, 67 – 3.4. Servizi di pagamento, 83 – 3.5. Garanzie, 95 – 3.6. Servizi diversi, 98 – 3.7. Cartolarizzazioni, 102
105	Capitolo IV <i>Parametri e tassi bancari</i> 4.1. Tassi bancari, 105 – 4.2. Voci di costo e rendimento, 109
111	Capitolo V <i>Bilancio bancario</i> 5.1. Bilancio e altri documenti, 111 – 5.2. Principi contabili, 116 – 5.3. Stato Patrimoniale, componenti, 118 – 5.4. Conto Economico, componenti, 22 – 5.5. Indicatori di performance, 124

- 131 Capitolo VI
 Qualità del credito
 6.1. Affidamenti, 131 – 6.2. Strumenti per la gestione degli affidamenti,
 134 – 6.3. Evidenze e criticità del credito, 140
- 149 Capitolo VII
 Rischi e disciplina di Basilea
 7.1. Rischio e vigilanza, 149 – 7.2. Tipologie di rischio, 150 – 7.3. Ademp-
 pimenti di Basilea, 157 – 7.4. Misurazione del rischio creditizio, 162 –
 7.5. Misurazione del rischio operativo, 168 – 7.6. Misurazione del rischio
 di liquidità, 171 – 7.7. Misurazione ed evidenze dei rischi diversi, 172
 – 7.8. Basilea 4, 176
- 181 Capitolo VIII
 Patrimonio di vigilanza
 8.1. Componenti del patrimonio di vigilanza, 181 – 8.2. Parametri ed
 evidenze diverse, 183
- 185 Capitolo IX
 Politica monetaria della BCE
 9.1. Aggregati monetari, 185 – 9.2. Operazioni monetarie della BCE, 186
- 191 Capitolo X
 Normative bancarie
 10.1. Normative bancarie comunitarie, 191 – 10.2. Normative bancarie
 nazionali, 193 – 10.3. Circolari della Banca d'Italia e altre disposizioni, 197
- 203 Capitolo XI
 Disciplina delle crisi bancarie
 11.1. Crisi bancarie, tipologie diverse, 203
- 211 *Bibliografia*
- 215 *Autore e contributi*

Prefazione

BRUNA MARINANGELI*

Manuale pratico di Banca nasce dall'ispirazione di Marco Ferfoggia, che ne è curatore e coautore, ed è stato realizzato con il contributo di circa venti esperti del mondo bancario e finanziario in quanto accademici, professionisti, studiosi del settore.

L'idea originaria era quella di realizzare un dizionario dei termini bancari e finanziari, ma in corso d'opera ci si è resi conto che il volume incarna un'identità ed una funzionalità più ampie: partendo dall'illustrazione dei singoli termini, esaurisce la trattazione di tutti gli aspetti del sistema finanziario, e ne narra con sobrietà la realtà attuale.

Sebbene la crisi economica, che farà seguito alla tragica diffusione del Covid 19, sconvolgerà le "regole del gioco" del settore bancario ed inevitabilmente "contagerà" il sistema finanziario, l'intento del Manuale rimarrà quello pensato in origine, ossia fornire una base essenziale di conoscenze a quanti si trovino ad approcciarsi con il mondo della regolamentazione, dell'organizzazione, della gestione in ambito bancario e finanziario, quali ad esempio studenti, impiegati, manager, docenti e appassionati.

L'intento del Manuale è quello di fornire una base essenziale di conoscenze a quanti si trovino ad approcciarsi con il mondo della regolamentazione, dell'organizzazione, della gestione in ambito bancario e finanziario, quali ad esempio studenti, impiegati, manager, docenti e appassionati. Chiunque debba preparare un esame o un concorso, chi per motivi di lavoro debba analizzare una norma, un bilancio bancario, o debba valutare una politica aziendale e promuovere un intervento pubblico, può avvertire l'esigenza di documentarsi sulle peculiarità, sull'architettura, sull'impianto normativo del settore finanziario. Il presente volume nasce con lo

* Professoressa di Economia Aziendale.

scopo di soddisfare la suddetta esigenza, e la semplicità del linguaggio è finalizzata ad intercettare il fabbisogno del lettore poco avvezzo al dizionario tecnico del settore.

I tempi necessari per portare a termine l'opera si sono rivelati superiori alle aspettative iniziali, anche per la necessità di restituire la necessaria attenzione a ciascuna fase del lavoro: raccolta delle adesioni; individuazione e progressiva integrazione dei termini su cui lavorare; organizzazione della struttura del manuale; correzione e coordinamento dei contributi; aggiornamento dei contenuti in corso d'opera, in virtù delle innovazioni legislative nel contempo intervenute; correzione e revisione finali; ricerca dell'editore che potesse rispondere al meglio alle esigenze del volume. Tuttavia, la tenacia dell'ideatore e di tutti coloro che hanno scelto di seguirlo in quest'avventura, ha fatto sì che il lavoro, seppure a distanza di qualche anno dalla sua prima genesi, potesse vedere la luce.

Il volume comprende circa 380 termini, si articola in 11 capitoli, e ciascun "Capitolo" è suddiviso in sezioni che contraddistinguono singoli argomenti o aspetti. Mentre in ciascuna "Sezione" i termini sono inseriti, per ragioni pratiche, in ordine alfabetico.

Oggetto di trattazione sono, in primo luogo, i *soggetti del sistema finanziario*, ossia le diverse possibili figure d'intermediario bancario e gli altri intermediari, gli enti di regolamentazione e di vigilanza, e le altre entità che in vario modo gravitano intorno al sistema.

Di seguito ci si focalizza sulle aziende bancarie, a partire dalle *peculiarità organizzative e gestionali*, quali gli organi, le aree, il sistema dei controlli e la relativa articolazione, fino alle diverse tipologie di operazioni, vale a dire le operazioni di raccolta e d'impiego che ne rappresentano l'attività essenziale, i servizi di pagamento, le garanzie, gli altri servizi, le operazioni di cartolarizzazione.

Segue la trattazione dei *tassi d'interesse*, sia quelli che si formano nel mercato interbancario, sia quelli applicati alla clientela finale, e delle diverse voci di costo e rendimento. Si prosegue illustrando la composizione e gli indicatori di performance del *bilancio bancario*.

Il passo successivo consiste nella focalizzazione sulla *qualità del credito*, facendo chiarezza sulla terminologia che ruota intorno al concetto di affidamento, agli strumenti di gestione e di monitoraggio del credito, alle criticità, e alla classificazione dei crediti in base alla puntualità e alla capacità di rimborso del debitore.

Ulteriore tematica su cui ci si sofferma sono i *rischi di un intermediario finanziario*, dalla nozione, alla classificazione delle tipologie di rischio, alla loro misurazione, alla regolamentazione e al trattamento dei rischi in base alle diverse fasi evolutive della normativa di Basilea, al concetto di *patrimonio di vigilanza* nei suoi diversi componenti.

Segue una raffigurazione sintetica della *politica monetaria europea*, con particolare riguardo ai differenti aggregati monetari e alle operazioni di politica monetaria.

Ci si sofferma, poi, sulla *normativa bancaria* nei suoi vari livelli: norme comunitarie, norme nazionali e regolamenti di livello inferiore, vale a dire circolari Banca d'Italia e disposizioni della Consob, elencando le circolari fondamentali. L'ultimo passo consiste nella descrizione delle *crisi bancarie*, con riferimento alle misure di risoluzione e a quelle di approntamento e gestione di una crisi.

Sicuramente non mancheranno errori ed omissioni, di cui noi autori ci assumiamo la responsabilità. Buona lettura!

Note di Presentazione

SIMONE MAZZONETTO*

Come operatore e osservatore del settore bancario mi compiaccio nel ritrovare opportunamente alimentato nel Manuale anche temi di recente attualità come:

- Principio IFRS 9 applicato alle banche.
- Una rappresentazione del “Framework Basilea 4”.
- Un quadro delle “Disciplina delle crisi del settore bancario”.

Ricordo infine che tale manoscritto è il riflesso di un lavoro di squadra sviluppato all’interno dell’Associazione AnalisiBanka. Detta Associazione, di cui sono Consigliere, è fortemente interessata a divulgare tra gli operatori e studiosi la conoscenza bancaria.

* Professore presso il Dipartimento di Economia dell’Università Ca’ Foscari Venezia.

Banche ed enti diversi

1.1. Banche

Albo delle banche e dei gruppi bancari

L'albo delle banche, previsto dall'articolo 13 del Testo Unico Bancario, riporta l'elenco delle banche italiane e delle succursali di banche comunitarie ed extracomunitarie autorizzate ad operare nel nostro Paese. L'iscrizione all'albo rappresenta l'attestazione e quindi la garanzia, che tali enti sono sottoposti all'autorizzazione ed ai controlli di vigilanza.

L'articolo 64 del TUB prevede l'aggiornamento dell'albo dei gruppi bancari, contenente l'elenco e la relativa composizione dei gruppi. La società capogruppo può essere una: banca italiana, società finanziaria, società di partecipazione finanziaria mista. L'iscrizione all'albo attesta conseguentemente l'appartenenza delle singole società ad un gruppo bancario, ciò conferma per esse l'applicazione della relativa disciplina di vigilanza.

Banca

Come espresso dall'articolo 10 del TUB le banche sono quelle imprese che in via esclusiva:

- Svolgono la raccolta del risparmio tra il pubblico.
- Esercitano il credito nei confronti di terzi.

Le banche possono conseguentemente sviluppare le relative attività connesse e strumentali all'esercizio d'intermediazione creditizia (servizi di pagamento e di custodia); alle banche è inoltre consentito l'esercizio

dei servizi d'investimento, con l'esclusione della gestione collettiva del risparmio.

Caratteristica essenziale dell'attività bancaria è che la raccolta del risparmio avviene prevalentemente tramite depositi bancari. Questi assumono la natura di "depositi irregolari", ovvero il denaro diviene di proprietà della banca ed il depositante risulta essenzialmente titolare di un credito (art.1834 Codice Civile).

Banca d'affari (Merchant bank)

Le banche d'affari nascono nel mondo anglosassone agli inizi dell'Ottocento con il compito di agevolare e garantire i pagamenti commerciali transfrontalieri.

Con l'evoluzione del commercio e della finanza oggi sono diventate organizzate società finanziarie, la cui attività consiste principalmente in:

- Partecipazione al capitale delle imprese.
- Collocamento di azioni, obbligazioni e cartolarizzazioni.
- Erogazione di servizi di consulenza alle imprese e ai governi.

A differenza delle banche commerciali, la banca d'affari non ha prerogative retail, poiché abitualmente non si rende disponibile a raccogliere denaro tramite depositi. Essa invece concentra la propria attività negli investimenti e nella gestione delle operazioni di natura straordinaria, come il Merger and Acquisition.

Banca di Credito Cooperativo (BCC)

La Banca di Credito Cooperativo è giuridicamente una società cooperativa per azioni a responsabilità limitata con finalità mutualistiche. Tale tipologia d'istituto è anche definita come "banca del territorio", che assolve le funzioni di sviluppare le comunità e le attività economiche locali.

Caratteristiche principali sono: l'erogazione di almeno il 95% dei prestiti nella propria area territoriale prevalentemente a favore dei soci, la destinazione di almeno il 70% degli utili annuali deve essere assegnata a riserva indivisibile.

Il capitale minimo di una BCC è almeno pari a 5 milioni di euro, rappresentato da azioni nominative sottoscritte da almeno 500 soci, mentre ciascun socio può esprimere un solo voto in Assemblea, indipendentemente dal numero di azioni possedute. Per essere soci è necessario risiedere od operare con carattere di continuità nel territorio di competenza della banca stessa.

La Legge di riforma n. 49/2016 del Credito Cooperativo prevede l'adesione delle singole BCC ad un gruppo bancario cooperativo, sottoscrivendo un "contratto di coesione" pur mantenendo una sostanziale autonomia gestionale. Tali gruppi bancari di riferimento sono: ICCREA, Cassa Centrale Banca e la Cassa Centrale Raiffeisen.

Banca e disintermediazione creditizia

Il processo di disintermediazione bancaria consiste nel ridimensionamento del ruolo degli intermediari di natura bancaria, come degli altri soggetti disciplinati dal Testo Unico Bancario.

Fin dagli anni Ottanta, con la diffusione di forme di risparmio alternativo (fondi comuni, assicurazioni sulla vita), diversi soggetti si sono specializzati nel gestire e scambiarsi entità finanziarie in alternativa alle tradizionali passività bancarie (depositi).

Negli ultimi anni con l'avvento dell'high-tech e della digitalizzazione, il trend di tale fenomeno si è rafforzato, fino ad arrivare a nuove forme sostitutive. Tra queste, la cosiddetta Fintech o tecnologia finanziaria, che propone di predisporre e distribuire servizi e prodotti finanziari tramite più avanzate reti e tecnologie informatiche.

Banca Europea per gli Investimenti (BEI)

La BEI è un'istituzione bancaria espressione della Comunità europea, i cui soci sono gli Stati Membri dell'Unione Europea.

La BEI contribuisce all'implementazione delle politiche europee attraverso finanziamenti, garanzie e consulenze di progetti d'investimento finalizzati alla crescita e allo sviluppo. La raccolta avviene mediante emissioni obbligazionarie, con conseguente erogazione di prestiti a tassi contenuti, oppure mediante investimenti diretti nel capitale azionario.

Banca Popolare

La Banca Popolare è una società cooperativa per azioni a responsabilità limitata caratterizzata da una “governance cooperativa”, ovvero che presta particolare attenzione ai soci e al territorio. La Banca Popolare si differenzia dalla banca di credito cooperativo per l’adozione del principio della mutualità prevalente.

Trova applicazione nella Banca Popolare il principio del “voto capitario”, per cui ogni socio è titolare di un singolo voto indipendentemente dal numero delle azioni possedute o rappresentate, principio tuttavia calmierato dall’ultima riforma, ove al singolo socio spetta il diritto di possedere un numero massimo di azioni pari all’1% del capitale sociale. Il capitale della Banca Popolare deve essere di almeno 10 milioni di euro.

La riforma delle banche popolari (Decreto Legge 24 gennaio 2015 n.3 e convertito nella Legge n. 33/2015) ha modificato in maniera rilevante il loro profilo giuridico e la relativa governance. Sono stati assegnati dei limiti dimensionali, con l’obbligo di trasformazione in società per azioni per le banche popolari con un attivo superiore a 8 miliardi di euro, deve essere adottata inoltre una disciplina finalizzata ad uniformare la determinazione delle maggioranze nei relativi statuti.

Banca Sistemica (Global Systemic and Important Bank, G-SIB)

G-SIB è l’acronimo di Global Systemic and Important Bank, ovvero identifica le banche e le istituzioni finanziarie “too big to fail”, che per le loro dimensioni e interconnessioni fallendo genererebbero degli effetti a catena pericolosi per il sistema economico mondiale.

Il Comitato di Basilea, pertanto ha previsto per le singole G-SIB l’adozione di:

- Dotazioni aggiuntive di capitale, in grado di assorbire i “rischi sistemici” in una misura compresa tra l’1% e il 2,5%.
- Adeguate emissioni di strumenti di debito (Total Loss Absorbing Capacity, TLAC), in grado di fronteggiare le perdite che si manifestano con la risoluzione della banca.

Banca spa

L'azienda bancaria nella forma giuridica di spa presenta le seguenti caratteristiche: elevate dimensioni, scopo di lucro, un numero non necessariamente esteso di soci, voto proporzionato all'entità di capitale posseduto.

Per la sua costituzione è necessario un livello minimo di capitale di almeno 10 milioni; mentre l'attività è svolta solitamente a livello nazionale o internazionale. Si tratta quindi della forma giuridica maggiormente diffusa e rappresentativa per questo segmento di attività.

Banca universale

La banca universale ha un'operatività finanziaria completa, raccoglie fondi e concede finanziamenti sotto ogni forma, sia a breve che a lungo termine. Interviene inoltre nel mercato dei capitali per proprio conto e per la clientela, fornendo un'ampia gamma di servizi di consulenza ed intermediazione.

La banca universale si è sviluppata in particolare in Germania, mentre in Italia non ne esistono esempi concreti.

È invece molto diffusa nel nostro Paese la forma organizzativa del "gruppo bancario polifunzionale", composta da diverse società specializzate nell'ambito finanziario (rete bancaria, credito al consumo, leasing, gestione di fondi) e nei servizi (pagamenti).

Banca virtuale

La banca virtuale si caratterizza per un insieme di prodotti e modalità tecniche, che consentono di erogare servizi e gestire la relazione con la clientela senza contatto fisico (phone banking, home banking, internet banking).

L'offerta della banca virtuale può riguardare servizi di consultazione del conto, esecuzione bonifici, trading on line. La tendenza è di non recarsi più allo sportello e di utilizzare smartphones per gestire le transazioni.

Banca, autorizzazione all'attività bancaria

L'articolo 14 del Testo Unico Bancario evidenzia le condizioni per le quali la Banca d'Italia e la BCE autorizzano l'esercizio dell'attività bancaria nei confronti dei nuovi istituti. Ricordiamo alcuni di tali presupposti:

- Forma di società per azioni o di società cooperativa per azioni a responsabilità limitata.
- Sede legale e direzione generale situate in Italia.
- Presentazione di un programma riguardante l'attività iniziale.
- Predisposizione dell'atto costitutivo e dello statuto.
- Presenza d'idonei requisiti in capo ai soggetti che svolgono le funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

Si ricorda inoltre che il livello del capitale iniziale, indicato dalla Banca d'Italia, deve essere almeno pari a:

1. Cinque milioni per le Banche di Credito Cooperativo.
2. Dieci milioni per le banche spa e le banche popolari.

Banca, funzioni fondamentali

Le funzioni fondamentali svolte dalle banche sono:

1. La funzione d'intermediazione creditizia, ovvero la raccolta di somme di denaro dai risparmiatori con la conseguente concessione di finanziamenti anche a medio termine a favore delle imprese e famiglie.
2. La funzione monetaria, ossia la predisposizione di strumenti di debito in grado di sostituire nei pagamenti la "moneta legale" con la "moneta bancaria", costituita da assegni bancari e circolari.
3. La funzione di predisposizione di servizi bancari per la clientela, derivanti ad esempio dalla gestione dei sistemi di pagamento ed il collocamento di strumenti finanziari.
4. La funzione di trasmissione della politica monetaria, attivata tramite il sistema bancario, ad esempio con la modifica dei tassi d'interesse da parte della BCE.

Fondazione bancaria

Una Fondazione di origine bancaria è un'istituzione di diritto privato senza scopo di lucro, che persegue unicamente finalità di utilità sociale e di sviluppo economico della zona di appartenenza.

Le Fondazioni bancarie, istituite nell'ordinamento italiano con la "Legge Amato Carli n. 218" del 1990, sono divenute indipendenti e autonome rispetto alle banche da cui derivano, trasformandosi nel tempo da conferenti maggioritari a partecipanti di minoranza.

Le finalità istituzionali e quindi gli effettivi interventi sono indicati nei relativi statuti e riguardano ad esempio:

- Iniziative caritatevoli.
- Ricerca scientifica.
- Istruzione e cultura.
- Proposte artistiche.

L'attività istituzionale delle Fondazioni è abitualmente attuata grazie ai dividendi che percepiscono dalle banche.

Gruppo bancario polifunzionale

Il gruppo bancario polifunzionale rappresenta una modalità organizzativa e gestionale di come può operare un bancario, costituito da un insieme di banche ed altri intermediari finanziari (art. 60 del TUB). In tal caso ciascuna società appartenente al gruppo sviluppa una specifica attività (credito, società di gestione del risparmio, credito al consumo, leasing, factoring, gestioni immobiliari).

La capogruppo (banca, società finanziaria oppure società di partecipazione finanziaria) svolge un'attività di coordinamento e controllo sulle singole società appartenenti al gruppo.

Hausbank

La terminologia Hausbank identifica la tipologia caratteristica della banca tedesca, come espressione del "modello renano". Ovvero è la banca di riferimento con la quale il cliente intrattiene un rapporto di lunga durata. Il legame con l'Hausbank è tendenzialmente esclusivo; a differenza di quanto avviene nel settore bancario italiano, dove il cliente si rivolge contemporaneamente a più banche, mettendo in atto il cosiddetto "multiaffidamento".

Tra l'Hausbank e le imprese permane una relazione di fiducia imperniata sulla reciproca conoscenza, dalla quale deriva anche la condivisione

di un'attività di consulenza finanziaria. Il rapporto si sviluppa con l'offerta da parte della banca di affidamenti creditizi ed anche con la sottoscrizione di una quota di capitale della medesima impresa.

Monte di Pietà

Storicamente il Monte di Pietà è un'istituzione di natura bancaria senza scopo di lucro, sorta in Italia verso la fine del XV secolo su iniziativa di alcuni ordini religiosi, con lo scopo di erogare prestiti di entità limitata a condizioni favorevoli. L'erogazione finanziaria avveniva in cambio della consegna di un pegno a garanzia del prestito.

Attualmente sono indicativamente una quarantina le banche abilitate al "credito su pegno" di oggetti preziosi come gioielli ed oro. A fronte della consegna dell'oggetto prezioso e della conseguente erogazione finanziaria viene consegnata una "polizza al portatore", che al termine del prestito permetterà al proprietario di rientrare in possesso del bene impegnato.

1.2. Intermediari finanziari

Account Information Service Provider (AISP)

La Direttiva comunitaria denominata PSD2, con l'intento di sviluppare un efficiente sistema europeo dei pagamenti, ha introdotto nuovi soggetti specializzati come l'AISP. L'Account Information Service Provider dà la possibilità alla clientela di accedere contestualmente a tutti i conti correnti di cui è titolare, tramite un'unica piattaforma informativa e visualizzare tutte le relative informazioni utili, come le movimentazioni.

Agenti e Mediatori creditizi

È definito "Agente in attività finanziarie" quel soggetto che promuove e conclude contratti riguardanti la concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma o prestazioni di servizi di pagamento, su mandato diretto di: banche, Intermediari finanziari 106, istituti di pagamento, istituti di moneta elettronica. Gli Agenti in attività finanziaria svolgono la loro funzione